



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Trentaquattresima puntata
Viaggio nell'Italia bestiale

SU UN SITO DI ANNUNCI. NOTIZIA DI REATO O COMMERCIO?

SICILIA, VENDO I 4 CANI NEL TUGURIO: 1.000 EURO

MA C'E' CHI CHIEDE 5 MILIONI

STEFANIA PIAZZO

Dai, mille euro e li porti via dal tugurio. Legati alla catena, un secchio per tutti. Alloggio alla siciliana, un comodo giaciglio che rinforza lo spirito venatorio. Che cani! Come dio comanda.

Viaggio di solo ritorno in Sicilia, il viaggio sul benessere si ferma a Misilmeri, in provincia di Palermo, in una prigione per cani da caccia. Vediamo... sul sito www.subito.it l'annuncio (di reato o di benessere?) avvisa che in vendita ci sono un beagle originale di 3 anni, si badi, originale, che ha iniziato l'estate scorsa ad essere avviato alla caccia al coniglio. Poi, in quella suite siciliana ci convive una femmina cirnica meticcica di 6 anni già addestrata per conigli sulle macchie. Infine, l'affare



Il comune di Misilmeri



porta in dono due cuccioli di 20 mesi, un maschio e una femmina, segugi abili dall'estate scorsa nella ricerca dei conigli.

Sono bravi cani ma, avvisa il padrone vendi-

«Strepitoso annuncio commerciale: una condizione, cifra non trattabile e vendita in blocco. I cani? «Non escono dal mese di novembre», si legge. Forse intende che non escono a caccia... da quel 5 stelle

«Tutti abili per rincorrere i conigli. Meticci e alcuni di razza, un beagle ma "originale", nessuna notizia su microchip e libretto sanitario, optional nella patria del benessere animale

«non escono dal mese di novembre».

Meglio scriverlo, non si sa mai. Non escono da sei mesi.

E perché si libera dei quattro inutili cani? Ecco qua: «Causa cessazione

attività venatoria svendo 4 cani da caccia».

Massi, eccoli qua. Ecco la stringhetta: <http://www.subito.it/cani-da-caccia-al-coniglio-palermo-13305909.htm> Non ci immischiamo



«Chi li vuole li trova a Misilmeri in provincia di Palermo. Le quattro cose si cedono, in blocco, causa "cessazione attività venatoria". Vuoi mica che poi ne resti uno da mantenere dentro la suite presidenziale...

nei dettagli delle regole che consentono di porre in vendita animali in queste ammirevoli condizioni. I complimenti per la trasmissione ci siano tuttavia almeno concessi. E chi di dovere sappia che fare. Complimenti all'impudenza, al coraggio del proprietario. Che si assume la responsabilità civile e penale di illustrare la bellezza del luogo, le doti delle quattro cose

«tutto per soli 1.000 euro non trattabili». Beatiful Sicily. Notizie sul microchip e il libretto sanitario in ordine... mmhh..., non si legge niente. Però sappiamo che «Non li vendo singolarmente».

Mica male. Ohi ohi, Sicilia... 1.000 euro di qui... mille euro di là... Fino ai 5 milioni chiesti in provincia di Ragusa dato che le realtà del territorio «stanno già procedendo all'ela-

borazione di una proposta di piano straordinario per la gestione dell'emergenza nella provincia». Lo chiede una proposta di legge di un deputato del Pdl... Sì, si legge bene, un contributo straordinario di 5 milioni di euro... nella terra di Scicli e Modica... dove i fatti sono le carte che chiedono ancora soldi. Beatiful Sicily/2.

s.piazza@lapadania.net
(34 - continua)

Un piano c'era già, proposto dal ministero lo scorso anno dopo la tragedia del piccolo Giuseppe Brafa. Costava meno e risolveva gran parte se non tutta l'emergenza dei 10mila cani randagi stimati solo in provincia di Ragusa. Ma la Sicilia non perde il pelo. L'ultima richiesta è un super piano straordinario richiesto da un parlamentare siciliano che chiede 5 milioni di euro per risolvere il problema. A dire il vero, la Sicilia ci ha provato anche per meno: col veleno e con le battute di caccia. Metodi risparmiatori... Ma la cosa più sorprendente è il continuo pestaggio mediatico contro il sottosegretario Martini, "rea" di non aver fatto abbastanza per risolvere i guai combinati da decenni di inadempienze sindacali.

La Sicilia dimentica che le tragedie come quella di Scicli non avverrebbero se istituzioni e Autorità territorialmente competenti svolgessero adeguatamente il proprio dovere senza nascondersi dietro la mancanza di risorse finanziarie. I provvedimenti

STERILIZZAZIONI AL PALO, MINISTERO INASCOLTATO. E SI BATTE CASSA

...Esatto, 5 milioni per Ragusa

intrapresi dai sindaci delle località in cui lo scorso anno si sono verificati gli episodi di aggressione, non tenevano conto delle leggi vigenti e delle responsabilità loro attribuite, spingendosi addirittura al tentativo di mettere in atto una vera e propria mattanza dei cani.

Il ministero aveva verificato situazioni di incuria e degrado sul territorio che si protraevano da decenni come risultato di una costante negligenza da parte di chi aveva il dovere di utilizzare i fondi destinati al randagismo per attuare politiche di sterilizzazione, microchippatura e responsabilizzazione dei proprietari di cani.

Dopo la tragedia, l'unico intervento che mise in atto il sindaco di Modica fu un'ordinanza di abbattimento incondizionato dei randagi. Il ministero inviò un proprio ispettore veterinario per fermare lo



scempio e con il coinvolgimento del ministero dell'Interno, attraverso la Prefettura competente, ordinò l'immediata sospensione dell'ordinanza.

Dopo due giorni, il 19 marzo, si tenne una task force presso il ministero della Salute con la Regione Sicilia per pianificare un'azione d'urgenza.

Successivamente dopo un secondo sopralluogo fu proposto un piano straordinario per la provincia di Ragusa, presentato ufficialmente al Presidente

della Regione il 24 Aprile 2009, che prevedeva il coinvolgimento della protezione civile, dei carabinieri dei nas, delle Associazioni di volontariato e per la cui realizzazione il Ministero aveva messo a disposizione i suoi esperti.

A fronte di un progetto pilota concordato con la Regione a livello locale si è invece preferito perdere tempo nella discussione di altri progetti similari, mai realizzati.

La situazione riscontrata in quella circostanza dal ministero appariva di estrema gravità. Si scoprì che dall'ottobre 2006 al marzo 2009, in quasi tre anni, l'Asp di Ragusa aveva sterilizzato solo 293 animali (245 cani e 58 gatti).

È altrettanto significativo il dato riportato nel comunicato pubblicato dal Comune di Scicli il 5 marzo scorso: a Scicli, da maggio 2009 sono stati sterilizzati 39 cani e a Modica ben 7 nell'arco di un anno ad opera della stessa Asp, come si evince persino dal sito del Comune di Scicli.

Per quanto riguarda le scarse risorse economiche, che sempre vengono lamentate dai sindaci, è bene che i cittadini sappiano che il ministero nel 2008/2009 alla Regione Sicilia ha erogato circa 500.000 euro del fondo della legge 281/91 e circa 200.000 per un finanziamento straordinario fina-

lizzato alla realizzazione di canili e a interventi di lotta al randagismo.

Non si dimentichi poi la delibera approvata dal Consiglio comunale di Modica dell'11/02/2010 atto n.9 in cui, oltre che richiedere nuovamente la mattanza dei randagi, si riconosce che «il comune di Modica è Comune capofila nella gestione dell'ambulatorio veterinario di C.da Musebbi, ma che ad oggi proprio il nostro Comune si è servito in maniera solo marginale del servizio di sterilizzazione dei cani randagi prestata a titolo gratuito per i Comuni dal Servizio veterinario dell'A.U.S.L. 7 prima e dell'ASP di Ragusa in seguito».

Non si dimentichi che il Comune di Scicli nel comunicato n. 208 del 5/3/2010 comunica, oltre ai dati sulle scarse sterilizzazioni, che «I servizi veterinari dell'Asp hanno ri-

cordato che il ministero impone che non è possibile procedere alle catture senza aver prima fatto le microchippature».

Ciò non corrisponde a verità! Come si fanno le microchippature se non si catturano prima i cani? Con la cerbottana?

Infine, non si dimentichi che il sindaco Ventinque di Scicli, rinviato a giudizio per omicidio colposo assieme ad altri sette tra funzionari e veterinari asl, il 21 gennaio scorso ha dichiarato che «Da quattro settimane, in concomitanza con la stabilizzazione dei veterinari dell'ASP n.7 e il conseguente ridimensionamento dell'orario, il servizio di sterilizzazione non viene svolto, ed è garantita esclusivamente l'attività di microchippatura. Da quattro settimane, in concomitanza con la stabilizzazione dei veterinari dell'ASP n.7 e il conseguente ridimensionamento dell'orario, il servizio di sterilizzazione non viene svolto, ed è garantita esclusivamente l'attività di microchippatura».

stefania piazza